

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

## Amministrazione Provinciale di Siena

### Agricoltori attenti all' AFTA EPIZOOTICA!

Agricoltori, nel vostro interesse, attenetevi alle norme seguenti:

Impedite l'ingresso nelle stalle a negozianti, a sensali, a venditori ambulanti, ad estranei; astenetevi dall'andare in stalle ove sono animali ammalati in genere; non abbeverate i bovini, i suini, le pecore, le capre in corsi d'acqua o in vasche pubbliche; girate il meno possibile con gli animali suddetti, essi tutti possono contrarre l'afta.

Non andate al molino con i bovini; evitate quanto più è possibile le strade molto frequentate, le mascalchie, gli scali ferroviari; sono tutti luoghi pericolosi.

Prima di ricondurre i bovini nelle stalle disinfettate sempre i loro piedi e lo stinco fino al ginocchio; potrete far ciò con la poimpa da ramare carica di soluzione di solfato di rame come si usa per la ramatura delle viti (un chilo di solfato di rame in 100 litri d'acqua).

Comprate il meno possibile nuovi animali, in ogni caso non mettete gli animali di nuovo acquisto subito insieme con gli altri che avete già, ma teneteli, possibilmente, per qualche giorno separati in una capanna, in un'altra stalla e fateli governare da persona diversa da quella che governa gli altri animali.

Astenetevi dall'andare alle fiere ed ai mercati; tenete legati i cani, sono essi che, vagando, facilmente diffondono le malattie.

Se un animale comincia a tremare, a lasciare il mangiare, a rallentare il digiuno, a sbavare, e comincia a scuotere i piedi come se avesse qualche fastidio fra le unghie, chiamatelo subito il veterinario, avvertite subito il Comune. E' facile che quell'animale abbia l'afta epizootica. La legge impone l'obbligo di denunziare prontamente al Sindaco qualsiasi caso, anche sospetto, di malattia infettiva e diffusiva degli animali; chi contravviene a tale obbligo è passibile di gravi penalità.

Al primo insorgere di ogni malattia infettiva e diffusiva, e l'afta epizootica è forse la più diffusibile, spargete subito nell'interno della stalla infetta, vicino ad ogni porta, per lo spazio di almeno un metro quadrato, *vis strato, allo non meno di cinque centimetri, di calce ridotta bene in polvere*. Usate la calce balzana, in pezzi e per ridurla in polvere vi spruzzerete, dell'acqua, ben presto la calce si sfiorirà e così sfiorita l'adoperete come sopra è stato detto in modo che, chi esce dalla stalla infetta sia costretto a posare i piedi sulla calce disinfettandosi.

Affidate la custodia degli animali infetti — questi e quelli sospetti non devono essere spostati per alcuna ragione — ad una, o, al massimo, a due persone. Il bifolco o i bifolchi addetti a tale custodia indossino una vestaglia o una vecchia camicia che dovrà essere sempre lasciata nella stalla. Prima di uscire dalla stalla si disinfettino bene le mani con soluzione di creolina oppure di lisofornio (un litro di creolina o di lisofornio in 20-25 litri d'acqua). Per la cura degli animali attenetevi alle prescrizioni del veterinario, diffidate di tutti i consigli che vi vengono dati

da persone non competenti. Oggi l'afta può dar luogo a brutte sorprese. Occorre prudenza, occorre specialmente tener gli animali liberi di corpo, non caricarli di mangiare; il periodo della convalescenza è il più pericoloso.

Se avete vicino alla vostra stalla una località infetta, fate grande uso di calce e regolatevi come sopra; eviterete con probabilità di portare l'infezione nella stalla vostra. Tanto coloro che hanno animali infetti quanto i coloni vicini tengano in ogni modo a catena i cani, impediscano ai polli, ai piccioni, ai conigli etc., di vagare liberamente, di entrare nelle stalle, di andare sul letamaio.

Disinfettate frequentemente le stalle adoperando la soluzione di creolina o di lisofornio come sopra è stato detto; specialmente le stalle infette e tutto ciò che ha contatto con animali infetti deve essere spesso disinfettato.

Innaffiate abbondantemente il letamaio di animali infetti con latte di calce; guardate di trasportarlo con cautela senza perderlo per strada; depositatelo lontano da corsi d'acqua, da strade, da stalle, infossatelo possibilmente; in ogni caso riparatelo con frasche in modo che né cani, né gatti, né polli, né altri animali possano camminarvi sopra.

I conducenti delle stazioni di monta taurina si assicurino che le vacche stiano bene; prima di farle entrare nella stalla, prima di darle al toro, le guardino in bocca, caso mai avessero delle piaghe in bocca, se sbavassero troppo, se fossero zoppe le allontanino subito e subito si disinfettino e disinfettino il luogo ov'è stata la vacca ammalata o sospetta di esserlo.

Agricoltori siete avvertiti di quanto vi interessa per la tutela del vostro bestiame; ricordatevi che, in certe circostanze ognuno deve esser vigile per sé e per gli altri: se ognuno si convince che l'osservare le norme suddette ridonda tutto in proprio favore, si formerà quella coscienza igienico-profilattica generale, quella coscienza del proprio dovere dalla quale, più che da qualsiasi provvedimento, sono da ripromettersi frutti e risultati sicuri, immediati, preziosi.

Siena, marzo 1919

(Queste istruzioni sono state dettate dall' Ufficio Veterinario Provinciale).

### Al Congresso degli Agricoltori

che è stato tenuto a Roma, il conte Cavazza ha proposto una duplice legge: 1. Che tutti i proprietari siano obbligati a coltivare le terre. 2. Che gli operai agricoli debbano partecipare ai prodotti.

Tanto la proprietà — egli ha detto — quanto il lavoro devono collaborare allo scopo di evolversi e perfezionarsi oltre che nell'interesse dei singoli, in quello generale del paese. Su questo alto concetto unanime e socialmente giusto si fonda il principio della compartecipazione ai prodotti sia individuale che collettiva poiché

### ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 5.00

Un numero separato cent. 10

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

### Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede a quando l'odio la guida ».

mentre attribuisce alla proprietà ciò che è in pari tempo un diritto e un dovere, e cioè la funzione direttiva (o direttamente o a mezzo di mandatarii) consente un maggior incremento della produzione insieme alla maggiore elevazione economica del lavoratore.

L'operaio insomma, non deve essere più legato al lavoro solamente col vincolo della mercede, senza correlazione col risultato in parte dovuto alla sua stessa opera. Egli è, e va considerato, un fattore attivo alla produzione, egli stesso è un produttore che non deve mancare dal ritrarre un vantaggio quando pel suo lavoro intelligente e preciso la produzione aumenta ed aumenta pure la rendita del proprietario.

A questo punto il conte Cavazza con copia di argomenti e di prove dimostra gli utili effetti che si sono verificati nelle zone in cui il principio della compartecipazione ha avuto applicazione, sia pure con varietà di forma ma basandosi sempre su questi due capitali essenziali, la direzione tecnica ed amministrativa del proprietario o di chi ne fa le veci, la cointeressenza del lavoratore al prodotto.

Aggiunge che la compartecipazione, mentre stimola la produzione attuale in modo da divenire causa di maggiore produzione futura e di conseguente maggiore occupazione di mano d'opera, sviluppa negli operai il senso della cooperazione e della organizzazione basata su sani principi economici, facilitando anche il risparmio. Ne consegue che costituisce pure un mezzo efficace per rendere possibile ai lavoratori una maggiore ascesa nella scala economica sociale verso la piccola affittanza e la stessa piccola proprietà.

Da ultimo il conte Cavazza presenta alla discussione del Congresso un'ordine del giorno il quale, dopo amplissime e motivate premesse termina facendo voti: « che il Governo elabori entro breve termine un provvedimento di legge il quale — pur lasciando la possibilità di adattare l'applicazione alle così diverse esigenze delle varie zone e delle varie colture — abbia come fine di facilitare la maggiore estensione dei contratti di compartecipazione fissando in pari tempo i principi sui quali si dovranno basare, e principalmente:

a) obbligo della proprietà di dirigere le coltivazioni e far produrre le proprie terre (sia direttamente che a mezzo di mandatarii);

b) diritto dell'operaio agricolo che lavora, durante tutto il periodo di coltivazione, alla coltura di un prodotto annuale, di partecipare alla divisione del prodotto stesso.

L'ordine del giorno, ispirato a un concetto largo e ardito, rispondente allo spirito dei nuovi tempi, viene approvato dopo animatissima discussione.

### Le elezioni ed i partiti

E' ormai certo che le elezioni generali si faranno nel giugno prossimo.

Intanto siamo dappertutto in piena agitazione.

I radicali cercano di elaborare formu-

le di equilibrio più o meno stabile: i cattolici hanno già assunto un atteggiamento democratico con nome di partito popolare: i socialisti hanno intensificato la loro azione di propaganda in tutte le regioni d'Italia: i liberali si avanzano con un programma innovatore e rinnovatore risalendo alle origini meravigliose delle loro tradizioni e adattando il vecchio edificio alle esigenze dell'ora.

Siccome si prevede che la lotta sarà molto aspra, ad impedire che essa possa affermare una forte tendenza socialista è dappertutto invocata l'unione — al di sopra di ogni divergenza politica — delle forze costituzionali, le quali, come furono compatte durante il periodo della guerra, devono esserlo in una opera diretta a fronteggiare quelle correnti che rinnegano la Patria e tendono a sovvertire l'ordine.

## L'Opera Nazionale per i combattenti

Trae la sua origine dalle disposizioni contenute nei decreti luogotenenziali 10 dicembre 1917, n. 1970 e 7 marzo 1918, n. 374 i quali concedono polizze di assicurazione ai militari di truppa e agli ufficiali di complemento.

Come è noto a ciascun combattente vennero assegnate due polizze di assicurazione l'una diretta a dare alla famiglia del combattente un immediato aiuto finanziario nel caso di morte del militare in combattimento o a seguito di ferite riportate in combattimento; l'altra a favore del militare sopravvissuto, e questa a fornire ai suoi cari la possibilità di ottenere un capitale sufficiente per sfociare la ripresa dell'attività lavorativa e il ritorno alla vita normale.

L'Opera Nazionale deve aiutare a promuovere le condizioni tecniche, economiche e civili che permettano di conseguire la maggiore produttività della ripresa di attività alle forze di lavoro emigrate nelle aspre difficoltà della guerra.

Il patrimonio dell'Opera è costituito da un capitale di fondazione di 300 milioni di lire, dai redditi netti di esercizio, dai lasciti e donazioni di privati e di Enti.

Il capitale di fondazione è costituito dai proventi delle obbligazioni e, per la parte eccedente, sino a concorrenza di 300 milioni è prelevato dagli utili netti dell'Opera. Nel 1915, come Assicurazioni, l'Opera gestisce nei limiti di guerra le polizze, fornendo per conto e nei interessi dello Stato.

L'Opera Nazionale dispone inoltre di tutti i mezzi che in Italia sono stati messi a sua disposizione per le molteplici acquisizioni delle polizze di assicurazione.

L'Opera Nazionale provvede — ripetiamo — all'assistenza tecnica per la migliore utilizzazione dei loro redditi in favore del ritorno al lavoro e al ritorno al miglioramento. Le iniziative di questo genere vengono esercitate dall'Opera Nazionale attraverso una organica collaborazione degli organismi locali.

Notevoli innovazioni sono sancite per quanto riguarda la procedura che l'Opera deve seguire per l'acquisizione dei beni.

La direttiva seguita in tutte le disposizioni concernenti la Sezione Agiaria è stata manifestamente diretta a coordinare a favore dei combattenti e delle Associazioni cooperative di lavoro gli elementi indispensabili per il miglioramento culturale, fisico e economico, e per la ripresa tecnica e capitale.

Le principali attribuzioni della Organizzazione

ne per l'azione sociale sono dirette:

- a) ad agevolare ai combattenti la ripresa della propria attività economica e professionale;
- b) a perfezionare la capacità specifica di lavoro dei combattenti e a coordinare l'impiego nell'interesse della economia nazionale;
- c) a promuovere Associazioni di lavoro e Consociazioni di lavoro e di capitale per l'esercizio di interesse all'interno e all'estero.

Per tali fini l'Opera Nazionale promuove per aziende ed organizzazioni padronali ed operaie l'istituzione di scuole di tirocinio industriali, commerciali ed agricole, le quali provvedano al perfezionamento culturale e professionale degli operai e degli appartenenti al ceto medio. Integra l'azione di quelle già esistenti. Provvede di assegni e sussidi i combattenti, e per quanto è possibile i loro figli che frequentino tali scuole, e ne tutela il collocamento.

Presta inoltre la propria assistenza morale e finanziaria ai combattenti che intendono completare gli studi interrotti per la guerra, iniziare o riprendere l'esercizio di professioni libere o di piccole aziende commerciali od artigiane, e assumere impieghi fiduciari.

La sezione finanziaria si propone di compiere tutte le operazioni di credito attivo e passivo, cui l'opera stessa è autorizzata, ed ha la gestione del patrimonio dell'Opera.

## CONTRO IL CARO VIVERI

« Il rincaro del costo della vita tende ad accentuarsi sempre più al punto di diventare un vero pericolo per l'ordine sociale e per la difesa nazionale. Allo scopo di scongiurare un tale pericolo il Governo ha deciso, fra le altre misure, di chiedere al Parlamento dei mezzi di repressione più severi contro la speculazione, senza pertanto portare alcun turbamento al principio della libertà commerciale. »

Con queste parole si inizia la relazione del progetto di legge presentato alla Camera dei Deputati francesi dal ministro guardasigilli Nail, nella seduta del 5 febbraio, progetto di legge che, modificando gli articoli 419 e 420 del codice penale ed abrogando l'articolo 10 della legge del 20 aprile 1916, è destinato a porre un argine contro il crescente rincaro delle derrate e delle materie di prima necessità e a troncare la corsa vertiginosa degli accaparratori che costituiva, in Francia, un pericolo e creava uno stato di malcontento generale che sempre più si acuiva.

Il Governo francese ha voluto tagliare di netto questo nodo gordiano del caro-viveri ed ha agito energicamente. Non sono occorsi molti studi né è stato necessario nominare una quantità di Commissioni e di sotto commissioni: il Consiglio dei Ministri, tenutosi il 2 febbraio, sotto la presidenza del signor Poincaré, decideva di prendere le severe misure necessarie e di prenderle senza perdere tempo, senza emanare una serie di decreti e di circolari che l'esperienza dimostra, anche in Italia, quale effetto facciano su coloro che dovrebbero colpire, bisognava modificare gli articoli del codice penale che comminavano pene troppo blande, era la via più pratica da tenersi ed è stata adottata senza indugio. La Camera dei Deputati, alla quale

era stata chiesta l'urgenza immediata della discussione di questo progetto di legge, ha aderito al desiderio del Governo e la discussione è avvenuta nelle tre sedute successive alla presentazione del progetto di legge con qualche lieve modificazione ed emendamento è stato approvato per acclamazione nella seduta del 7 di febbraio.

La modificazione degli articoli 419 e 420 del Codice penale francese proposta era la seguente:

Tutti coloro che a mezzo di fatti falsi o calunniosi, sparsi con intenzione nel pubblico, con offerte fatte al prezzo che chiedevano i venditori stessi, con riunioni o coalizioni fra i principali detentori di una stessa mercanzia o derrata, tendenti a non venderla o a non venderla che ad un determinato prezzo o che con vie, o mezzi fraudolenti qualunque, si sono avvantaggiati, o hanno prodotto il rialzo o il ribasso del prezzo delle derrate o mercanzie o delle carte e titoli pubblici al di sopra o al di sotto dei prezzi che avrebbe determinato la concorrenza naturale e libera del commercio, saranno puniti con la prigione da un minimo di un mese a un massimo di tre anni e da un'ammenda da cinquecento a cinquantamila franchi, o da una sola di queste pene.

« Saranno puniti con le stesse pene tutti coloro che sia personalmente, sia incaricati sotto qualunque titolo dalle direzioni o dall'Amministrazione di ogni società o associazione, anche senza impiego di mezzi fraudolenti, ma allo scopo di speculazione illecita, cioè non giustificata dai bisogni dei loro approvvigionamenti o da legittime previsioni industriali o commerciali avranno operato o tentato di operare il rialzo dei prezzi delle mercanzie o delle derrate, al di sopra dei corsi che avrebbe determinato la concorrenza naturale e libera dal commercio.

« Il colpevole sarà punito con la carcere da un minimo di un anno al massimo di cinque anni e da un'ammenda estensibile da diecimila franchi a centomila franchi o ad una di queste pene solamente se si tratta di mercanzie o derrate che non rientravano nel commercio abituale da esso esercitato avanti il 1. gennaio 1915. »

La Camera non ha accettato la competenza dei Consigli di guerra a giudicare i colpevoli ed ha stabilito invece che la sentenza sia pronunciata dal Tribunale correzionale e inoltre, dopo un vivace dibattito, ha stabilito che la legge si applichi contro « tutti gli speculatori », ciò che in sostanza viene ad implicare la responsabilità di tutti coloro che sotto un titolo o l'altro contravvengono alla legge.

Abbiamo riportato con una certa larghezza i punti fondamentali di questa nuova legge francese, della quale abbiamo veduto che poco o niente si sono occupati i nostri giornali, quasi che in Italia non si verificasse il doloroso fenomeno del rincaro della vita, né fosse giunto ad un sufficiente grado di esosità da provocare da parte del Governo provvedimenti atti a troncarlo.

Non basta — e la Francia se ne dimostra convinta — limitarsi a constatare che quello che oggi succede da noi, e non soltanto da noi, ha un ricorso nella storia di tutte le guerre passate, che deve far vedere chiaro e preciso il pericolo

lo al quale si va incontro e il Governo francese l'ha visto ed ha saputo provvedere modificando opportunamente una legge che era troppo blanda.

Noi da oltre quattro anni assistiamo a una vera e propria ridda di ordinanze che si succedono l'una all'altra e pare invece che invitino gli speculatori disonesti e senza coscienza ad acuire sempre più i loro desideri di guadagno.

Giustamente scriveva su *Le Figaro* Alfredo Capus, trattando del rincaro della vita, queste parole:

« E' d'altra parte naturale che i grandi sconvolgimenti abbiano un contraccolpo su tutta la natura umana, che sveglino i bassi istinti nello stesso tempo che gli istinti eroici.

« Ed è a questo che abbiamo assistito: i padri di ammirevoli soldati si sono spesso mostrati di un abbominevole mercantilismo; essi hanno sparsò dei dolori e delle tristezze senza numero nel paese che i loro figli difendevano fino al sacrificio della vita. Una società non può ammettere simili compensazioni ed essa è obbligata a difendersi sia durante la pace come durante la guerra. Se occorre, a qualunque costo, dovesse anche mostrarsi spietata, ritrovare il proprio equilibrio dopo queste scosse, riprendere la propria marcia, punire il delitto e il saccheggio ».

Mediti, chi deve, queste giustissime frasi ed agisca senza scrupolo nè riguardo per nessuno.

La Francia ha saputo rompere ogni indugio ed ha fatto bene: altrettanto si faccia da noi con la stessa energia e senza perdersi, come purtroppo avviene, in inutili e vane considerazioni preliminari. Ogni ulteriore indugio sarebbe non solo dannoso, ma pericoloso.

ANTONIO MOROSI

### Trieste per la "Dalmazia italiana"

Nella città, cara al nostro cuore, è stato votato quest'ordine del giorno:

Settanta Associazioni triestine, nell'ora in cui le male arti nemiche addensano sulla estrema guerra diplomatica le medesime insidie, le stesse favolose slealtà che il valore degli alleati sterminò sui campi di battaglia; liete se una « Società delle Nazioni » instaurerà i codici del diritto sulle travi che reggono della violenza esaltata, chiedono:

1. Che il novello Consorzio mondiale non si eriga sopra un'ingiustizia ai danni della più volontaria e dissanguata tra le Nazioni che accorsero in difesa della Civiltà;

2. Che alla Dalmazia martire, da Zara veneziana a Spalato croata, sia ridato l'antico reggimento italico strappato da pochi anni di adulterazione politica e di frode;

3. Che la più scardalosa e tragica concussione del diritto nazionale, consumata nella storia d'Europa, non sia ratificata dal patto che dovrà segnare la giustizia dell'avvenire.

Questa manifestazione è tanto più degna di rilievo, in quanto che Trieste nobile capitale morale della sponda orientale dell'Adriatico — annunzia con essa al mondo di ritenere incompleta la propria redenzione qualora non siano redente anche le terre dalmate.

Da Gorizia, da Fiume, dalle città istriane giungono notizie di nuove e vibranti dimostrazioni pro Dalmazia italiana.

Si, « per tutto l'Adriatico sino a Valona, viva la compiuta Italia ».

## Nostre Corrispondenze

### DA SIENA

Il Prefetto della nostra Provincia, constatata l'esistenza di focolari di *afta epizootica*, anche in forma grave, in vari Comuni della Provincia, riconosciuta la necessità di adottare temporaneamente eccezionali provvedimenti per impedire il diffondersi della malattia, ha proibito, fino a nuova disposizione, tutte le Fiere e tutti i Mercati di animali bovini, suini, ovini e caprini.

La R. Prefettura comunica:

Per opportuna conoscenza degli agricoltori sarà pubblicato d'ora in avanti, fino a che se ne ravvisi la necessità, un Bollettino relativo all'Afta Epizootica, malattia che va diffondendosi in forma più o meno grave.

Nella Provincia di Siena si hanno focolari d'infezione nei Comuni seguenti: Asciano, Castellina in Chianti, Castiglion di Orcia, S. Casciano Bagni, S. Gimignano, Siena, Sinalunga, Torrita.

### DA GROSSETO

A Roma, in una sala di Montecitorio, si è tenuta una riunione per discutervi degli interessi della Maremma.

Erano presenti i Ministri Bonomi e Riccio e quasi tutti i deputati della Toscana fra cui gli on. Martini, Mancini, Ciacci, Montauti, Sarrocchi, Sanarelli, Rosadi, Morelli Gualtierotti. Del Comitato regionale pro Maremma erano presenti il nostro Sindaco comm. Bruschi, l'avv. Pallini l'ing. Zanaboni ed altri.

I due Ministri mostrarono di ben conoscere i bisogni della Maremma, e pur non potendo prendere impegno che sia accolto subito il principale desiderato della presentazione di una legge speciale per la Maremma stessa, diedero affidamenti che saranno promossi con disposizioni speciali tutti quei provvedimenti che sono considerati come essenziali e fondamentali per il risorgimento economico e civile di questa vasta regione, il cui sviluppo agricolo minerario e industriale, più facile che altrove, assicurerà alla Nazione con sforzi relativamente piccoli benefici incalcolabili.

## CRONACA

### Sulla linea SIENA-GROSSETO

il servizio è ridotto, come tutti sappiamo, ai minimi termini, con un solo treno al giorno.

Premure perchè venga migliorato sono state fatte, ma infuotuosamente.

Ad ogni modo dobbiamo essere grati agli on. deputati Callani, Sarrocchi e Nefi che hanno rivolta una interrogazione al Governo perchè faccia cessare questo stato di cose dannosissimo, ed ormai ingiustificato sotto ogni rapporto.

Notiamo che il Consiglio comunale di Siena, su proposta e per interessamento del cav. Pontecorvoli, ha dato incarico all'on. Sindaco di continuare le pratiche iniziate presso il Ministro dei Trasporti e il Direttore generale delle Ferrovie facendo loro intendere la necessità assoluta di migliorare il servizio ferroviario sulle nostre linee.

Anche la Camera di commercio di Siena nell'ultima sua adunanza decideva di protestare contro l'attuale servizio reclamando che sia riattivata al più presto una coppia di treni tanto sulla linea Siena Empoli come su quella Siena Asciano Grosseto

Sull'alimentazione pubblica riconosciamo giustissimi i lamenti perchè il Comune non permetta ancora ai macellai la vendita della loro carne salata essendo già vietata, già ranciata quella di vecchi degli anni scorsi.

Siccome negli anni passati i macellai maceravano

vano via la propria salata in troppa quantità, tanto che non si era giunti al maggio che non trovavasi più nè un pù di regatino, nè una fetta di salame, il Comune nel permettere ora la vendita della salata in parola deve assicurarsi che i macellai non facciano la solita, ma pensino alla popolazione, al fabbisogno della medesima.

— Il pane, che lasciava molto a desiderare e per conseguenza la cittadinanza aveva ragione di rammaricarsene, è migliorato.

— Sappiamo che il quantitativo di grano assegnato al nostro Comune era insufficiente, ma è stato provveduto avendo il sig. Prefetto assegnati altri 50 quintali.

La luce elettrica. — Quando tornerà ad illuminare le nostre vie e le nostre piazze? Questa la domanda che ci facciamo tutti.

Ci riferiscono che persone serie intendono provvedere a questo importante servizio pubblico, e che già proposte concrete sarebbero state fatte all'Amministrazione comunale.

E' una iniziativa che merita plauso e che va secondata per il decoro stesso della città.

Il Comune non si lasci sfuggire la favorevole occasione.

Alle Guardie comunali. — Automobili e camions percorrono e svoltano le vie del paese con una velocità molto spinta.

Si faccia capire che, a scanso di possibili disgrazie, sempre dolorose, ciò non può essere tollerato.

## Sulla linea SIENA-GROSSETO

### LA 2ª COPPIA DI TRENI RIPRISTINATA

All'ultim'ora ci giunge questo comunicato:

LA Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, aderendo alle premure ripetutamente fattale, ha disposto dal giorno 15 corrente (cioè da ieri) il ripristino della seconda coppia dei treni sulla linea Grosseto-Asciano, i quali troveranno coincidenza in quest'ultima stazione con treni da e per Siena.

A S. Angelo in Colle, frazione del nostro Comune, è morta

### VITTORIA BINDOCCI.

Era una umile e buona donna.

Aveva per i figliuoli un affetto pieno di tenerezza, ed affezionatissima era pure ai nipoti. Si può dire che in seno alla famiglia diffondesse una luce di serenità, di pace, di amore.

Al marito Giovan Battista, consigliere comunale per la detta frazione, inviamo le nostre condoglianze.

Ci giunge da Massa la notizia che si è spento nell'età di anni 82 il signor **BERNARDO BONI**, uomo stimatissimo per le belle virtù domestiche e civili.

Ai figli Umberto e Marietta, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro rammarico.

### Le nuove tariffe postali

Si rammenta che dal 1. marzo corrente le tariffe applicabili agli invii postali qui di seguito indicati, circolanti nell'intero del Regno, delle Colonie e nella Repubblica di S. Marino, sono modificate nella misura seguente:

Le lettere ordinarie e i biglietti postali (per

ogni porto di 20 grammi) per il distretto centesimi 15, fuori distretto centesimi 25.

Cartoline di Stato semplici, dell'industria privata ed illustrate contenenti scritto per il distretto centesimi 10, fuori distretto centesimi 15.

Le cartoline illustrate portanti la sola firma dello speditore dovranno essere considerate come stampe non periodiche e sottoposte alla tassa relativa di cent. 5.

Cartoline di Stato doppie, per il distretto centesimi 20 fuori distretto cent. 30.

Stampe non periodiche, per ogni porto, di 50 grammi, centesimi 5, fatto eccezione per i libri e le stampe spediti dagli editori col metodo del conto corrente che dovranno aver corso con la tariffa di un centesimo per ogni porto di 50 grammi o frazione.

(Le cedole librarie spedite dagli editori col metodo del conto corrente dovranno quindi avere corso con la tariffa di un centesimo).

Espressi (oltre la franchigia ordinaria) centesimi 50.

Ricevute di ritorno per il distretto centesimi 15, fuori distretto cent. 25.

Pieghi di stampe ingombranti di qualunque forma quando uno dei lati superi 25 centimetri (tranne spediti dagli editori col metodo del conto corrente) oltre la tariffa ordinaria centes. 10.

Diritto fisso di raccomandazione per qualsiasi oggetto di corrispondenza, comprese le stampe inferiori a 500 grammi, le fatture commerciali, i campioni, i biglietti di visita e di augurio e le cartoline illustrate, per il distretto centesimi 15, fuori distretto centesimi 30.

Stampe periodiche cioè giornali, riviste, bollettini, cataloghi, ecc. di periodicità almeno semestrale purchè spediti direttamente dalle Amministrazioni, o dagli editori col metodo del conto corrente, per ogni porto di 50 grammi e frazione centesimi 1.

## Società Anonima Servizi Automobilistici MONTEPULCIANO

### AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 31 marzo 1919 ad ore 10 nella sede sociale in Montepulciano (Via delle Case Nuove) per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria — Bilancio 1918

Parte straordinaria — Liquidazione della Società per il decorso del termine, mediante ricostituzione della Società medesima, e deliberazioni relative,

Non raggiungendosi le maggioranze prescritte l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo nel medesimo locale il giorno 13 aprile 1919 ad ore 10.

Montepulciano, 13 marzo 1919

Il Consiglio di Amministrazione

### ORARIO FERROVIARIO

LINEA SIENA-GROSSETO

PARTENZE DA SIENA

Per EMPOLI 5,12 — 19

« CHIUSI ore 4,40 — 12,20 — 19,10

« GROSSETO ore 4,40

ARRIVI A SIENA

Da EMPOLI ore 4,95 — 23,58

« CHIUSI 10,3 — 21,45

« GROSSETO ore 21,45.

La CROCE ROSSA  
è apportatrice di tanto  
bene dovunque si leva  
un grido di dolore.

Inscrivendoci a questa  
umanitaria Istituzione,  
offrendole il nostro con-  
tributo annuo (lire 5),  
noi facciamo opera buo-  
na e santa.

ADOLFO TEMPERINI, *Direttore*

ANGELO ANDREINI, *Gerente-responsabile*

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

SPAZIO DISPONIBILE

Spazio disponibile

per le inserzioni

IL PREM. STAB. TIP. LA "STELLA"  
SI TROVA IN GRADO DI ESEGUIRE QUALSIASI LAVORO  
COMMERCIALE E DI LUSO IN QUALUNQUE TIPO DI  
CARTA CON LA MASSIMA PUNTUALITÀ E PRECISIONE.  
I PREZZI CHE PRATICA SONO ABBASTANZA CON-  
VENIENTI.